

INTIMIDAZIONI

Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari

Speriamo di vedere qualche iniziativa concreta

Si è riunito a marzo per la prima volta l'“Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari”, presieduto dal ministro della salute e composto dal comandante del NAS, il coordinatore degli Assessori alla Sanità, i presidenti della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, il presidente della Federazione degli infermieri, il presidente della Federazione nazionale ordini dei veterinari, il presidente della Federazione dei farmacisti, il direttore generale dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali e i direttori generali della Prevenzione, della Programmazione e delle Professioni sanitarie e della Sanità animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero.

L'istituzione di un osservatorio è stata tanto invocata quanto attesa e sarà forse un tassello fondamentale per il monitoraggio del drammatico fenomeno delle aggressioni e intimidazioni che mina la sicurezza di tutto il personale sanitario.

Con una lettera al presidente del Consiglio, ai ministri della Salute, Interno e Agricoltura, e al presidente Fnovi, il Segretario nazionale, Aldo Grasselli, ha ricordato che per porre fine al fenomeno che riguarda il personale veterinario del SSN, nel 2010, sotto pressante spinta del SIVeMP, è stata istituita presso il Ministero della Salute una struttura analoga, un “Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica”, che però, per l'inerzia di gran parte delle istituzioni, non ha prodotto risultati tangibili.

La situazione è divenuta difficilmente sostenibile, tanto da causare perdita di fiducia da parte dei veterinari, e richiederebbe alcuni interventi che, oltre alla già indicata necessità di implementare gli organici, potrebbero essere attuati senza l'impiego di ulteriori risorse risultando comunque efficaci.

In attesa di una adozione concreta di questi o altri provvedimenti ritenuti più efficaci, il SIVeMP ha quindi riproposto gli interventi che si ravvisano come maggiormente utili e urgenti, che riassumiamo brevemente:

- assistenza legale alle vittime degli episodi di violenza
- riconoscimento dell'infortunio sul lavoro/la causa di servizio
- obbligo per le ASL di adottare correttivi (interventi nei confronti degli aggressori noti supportati dalle direzioni aziendali e, in ogni caso, affiancamento e implementazione delle équipes) evitando quelli di più facile adozione, ma meno opportuni (rotazione o comunque sottrazione delle competenze che potrebbero aver determinato i fatti);
- obbligo per le ASL di annotare in un registro tutte le segnalazioni o denunce delle intimidazioni, con trasmissione periodica a Regione, Prefettura e Osservatorio presso il Ministero della Salute
- possibilità di costituire uno specifico fondo di solidarietà destinato a risarcire i danni subiti dai veterinari, così come avviene per altre analoghe situazioni di interesse nazionale.